

The Geek Librarian

<http://bonariabiancu.wordpress.com/>

*The Geek Librarian* compare sulla scena il 23 febbraio 2006, con un saluto e una bandiera: la segnalazione di un seminario italiano sulla Information Architecture i cui materiali, si sottolinea, saranno messi a disposizione in tempo reale.

La caratteristica del blog creato da Bonaria Biancu infatti è l'attenzione all'aspetto tecnologico del lavoro del bibliotecario di oggi, e come tale si è guadagnato un posto di spicco nel panorama italiano. Non si può ormai prescindere dal sapere, se non proprio conoscere in profondità, cosa c'è dietro e intorno a tutti gli strumenti della comunicazione che non possiamo fare a meno di usare tutti i giorni. Il web è cambiato: homepage e portali non sono certo più quelli di dieci, o solo cinque anni fa, Google ha imposto nuovi paradigmi, e diventa sempre più importante avere informazioni immediate su tutti questi cambiamenti, se non altro per non esserne sorpassati. Lo strumento più duttile e veloce in circolazione adesso è il blog: *The Geek Librarian* riempie la nicchia dell'informazione tecnologica nel mondo dei bibliotecari italiani, senza però dimenticarne il contesto: ci troviamo infatti notizie dei più importanti o comunque notevoli eventi del settore in Italia e all'estero, discussioni di spunti teorici che provengono da altri angoli della rete, di articoli comparsi in riviste di settori collaterali, di temi che affiorano in altri blog affini.

L'impostazione ampia dello spettro di interesse compare a prima vista ad esempio con l'elenco dei blog di riferimento, i "Friends", mentre quello delle "Categories" orienta sui temi principali che sono o sono stati trattati. Molto ampio, indicativo della mentalità matrice del blog, quella di una bibliotecaria sperimentatrice, è l'elenco delle funzionalità aggiuntive, che troviamo a destra: "Insights" per le informazioni sul blog stesso e i suoi perché, "Photos" per gli scatti (ospitati naturalmente su Flickr) che illustrano alcuni dei post pubblicati, ma soprattutto "Join my OPML" e "Search engines", meno appariscenti ma sostanziali. Il primo è un modo di condividere la lista dei blog preferiti dall'autrice, molto più ampia della lista degli amici perché comprende anche quelli più strettamente professionali (il blog dell'ALA, ad esempio, e di altre istituzioni), e rappresenta di per sé una esplorazione di grande interesse per la quantità di risorse segnalate. Sotto "Search engines" invece si trovano esperimenti concreti di applicazione di nuovi tools, come Rollyo. L'interesse viene dal fatto che se ne vede l'applicazione pratica: cosa presentano come risultati, come lo presentano, come funzionano, "se" funzionano ovvero piacciono? sono efficaci? possono essere utili o possono invece disorientare chi se ne serve per la prima volta? Pur non essendo le uniche applicazioni reperibili, certo queste di Bonaria

Biancu sono facilmente disponibili, e si trovano dove è logico andarle a cercare: insieme alle altre novità. Poiché il medium è messaggio, e la forma significa qualcosa anche della sostanza, non sorprende che la piattaforma scelta da Bonaria Biancu per costruire il blog sia WordPress, che si presenta più tecnologica che non ad esempio la popolare Splinder: in effetti WordPress è considerata la più stabile e sicura delle piattaforme gratuite in circolazione nella rete, ed è continuamente aggiornata e migliorata, altrettanto gratuitamente, aspetti che fanno entrambi notevole differenza rispetto ad altre (soprattutto americane, come Movable Type) che comportano costi quanto meno di hosting. Così WordPress per le sue caratteristiche ha attirato la comunità “degli smanettoni”, ne è diventata la preferita, e ne ha assunto in qualche modo l’aspetto: The Geek Librarian, che aveva debuttato con un look minimal centrato sull’azzurro cielo, è oggi caratterizzato da un look “Matrix” certamente significativo, ma non altrettanto soft. Eppure, nonostante sia così chiaramente un blog tecnico, è frequentatissimo e molto conosciuto: e soprattutto, è un blog partecipato. La maggior parte dei post hanno commenti, anche parecchi, e davvero molti sono serviti a suscitare dibattiti e vere e proprie polemiche sui temi trattati: scrivono su The Geek Librarian persone della comunità bibliotecaria italiana che non si trovano da altre parti. Il confronto viene a questo punto spontaneo con quella che ne è stata per anni la fonte primaria di novità e dibattito: la lista di posta elettronica AIB-CUR, storica palestra di fronde, di sperimentalismi e anche di liti della comunità LIS italiana. Che i tempi siano cambiati nel web è sotto gli occhi di tutti e non si può negare, ma questo aspetto del cambiamento è particolarmente sensibile in chi ha seguito sin dall’inizio la diffusione dell’informazione in rete, veicolata allora esclusivamente dalla posta elettronica, attraverso il tam-tam dell’address book, e quindi dalle liste email, che davvero molto a lungo sono state la forma principale dell’aggiornamento. Oggi la stessa funzione si è trasferita nei blog, in comunità più piccole (AIB-CUR ha diverse migliaia di iscritti) e più “ritagliate” sugli interessi personali affini a pochi, ma certamente comunità più amalgamate tra loro. Anche il termine “iscritto” ad una lista “fa scuola” vecchio tipo... invece “seguo un blog” è più rilassato, tranquillo, fa intuire che si può avere ritmi blandi: non è qualcosa che ti ritrovi volente o nolente nella mailbox, ma è qualcosa che decidi tu di voler leggere.

Da questo punto di vista l’invenzione dei feed RSS è stata una bella rivoluzione, e i blog delle migliori piattaforme consentono di sottoscriverne in maniera raffinata: al blog intero, o a sue singole categorie, o al singolo dibattito in corso. The Geek Librarian sfrutta in pieno anche questa possibilità, per cui alcuni post sono stati ripresi in tempi lunghi, non certo con l’immediatezza del botta-e-risposta che sembra tipico delle applicazioni degli

“eternamente connessi”, ma con il vantaggio di tener aperto, meglio perché più chiaramente visibile, tutto il filo del discorso (negli archivi delle liste email non è sempre facile orientarsi...).

Personalmente, ha funzionato proprio la curiosità innescata da un incontro con l'autrice alle Stelline, pochi giorni dopo la nascita di *The Geek Librarian*: sono andata a cercare questa novità, influenzata, lo ammetto, dai commenti negativi sulla blogosfera, e ho proprio dovuto ricredermi su questa forma di comunicazione. Ma, soprattutto, ho trovato una bella finestra sul mondo LIS a cui affacciarmi appena ho un attimo di tempo...

Serena Sangiorgi

Courtesy of [Biblioteche Oggi](#), Vol. XXV, n. 10, Dicembre 2007